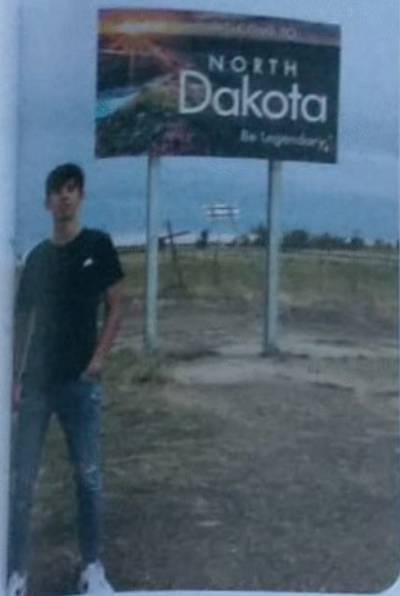


DA VEZZANO CON MONDO INSIEME

Nel Montana per studiare e giocare

Filippo è negli Usa, ospite della famiglia di un suo insegnante. Tra le materie di studio c'è anche il legno. Inoltre gioca a basket nella squadra della scuola. Le sue partite seguite da casa in streaming



Filippo Ferretti negli States durante una gita

di Domenico Amidati

E' cominciata nell'agosto del 2020 l'avventura americana del 17enne vezzanese Filippo Ferretti. Lo studente è nato il 20 novembre 2003 ed ha frequentato le scuole dell'obbligo, dalla materna alle medie, a Vezzano Sul Crostolo. Nell'anno scolastico 2019-'20 ha frequentato la terza classe (relazioni internazionali marketing) all'Istituto Scaruffi di Rivalta e attraverso associazioni che si occupano di studi all'estero (Mondo Insieme e Intercultura) ha conosciuto i programmi e i loro contenuti e deciso di fare questa esperienza. Il ragazzo, che sa quello che vuole, ha inoltrato il suo curriculum e l'associazione Mondo Insieme di Bologna lo ha presentato tramite asse.com negli Usa, scegliendo di frequentare la quarta nello Stato del Montana (il cui nome significa montagna), uno stato federato, il quarto più grande degli Usa e uno dei più belli, con una varietà di paesaggi e scuole di prim'ordine.

Nel gennaio del 2020 Filippo era venuto a sapere che sarebbe stato ospitato da una famiglia di quello stato, il cui nucleo è composto dal capofamiglia Jimmy Schilling, insegnante nella scuola del ragazzo e coach della squadra di basket, da sua moglie Lynn (dipendente pubblica) e dai figli, il 13enne Landen, e Sienna di 5. Gli Schilling vivono a Terry, una comunità di 600 anime, sperduta nella pianura a sud-est vicino al confine con il Nord-Dakota. Filippo è partito il 17 agosto con il passaporto "J1", che gli ha permesso di entrare negli Stati Uniti per motivi di studio. Dopo un viaggio un tantino avventuroso e aver fatto quattro scali in compagnia di altri studenti dell'Emilia Ro-



Gli edifici della Terry High School e Grandey School. Sopra, la squadra di basket del campus: Filippo ha il n. 1

magna che al primo scalo negli States si sono divisi e ognuno è andato per la propria destinazione, con lui era rimasta solo una ragazza. L'ultimo scalo a Denver, dove ovviamente c'era la famiglia ospitante che lo aspettava.

Dopo una settimana di ambientamento in paese e in famiglia, il 26 agosto Filippo è entrato in classe nella scuola pubblica di Terry, con frequentazione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15.30. Ad ogni semestre è previsto lo studio obbligatorio di quattro materie, mentre le altre sono a scelta. Fra queste il ragazzo ha scelto il "legno", che impara a lavorare nella grande e moderna falegnameria ubicata all'interno del complesso scolastico.

Purtroppo il Covid non ha risparmiato la cittadina, dove in ottobre e novembre sono stati registrati alcuni casi; quando supera i due la scuola chiude e per una settimana si studia da casa, e la direzione fornisce oltre al tablet e agli strumenti necessari per studiare anche i pasti da ritirarsi uno alla volta

alla mensa, per cosumarli nella propria abitazione. Nella contea dove si trova Filippo i casi da inizio pandemia sono stati 127, con due decessi. Il 6 febbraio 2021 a Terry non si registravano casi covid da un mese. Ma non c'è però solo lo studio: Filippo è molto sportivo e con un bel fisico, e a fine novembre ha iniziato gli allenamenti di basket e il 2 gennaio scorso è cominciato il campionato scolastico distrettuale (12 squadre delle contee vicine). All'andata sono state nove di fila le partite vinte con solo due sconfitte, e ora ha preso il via il girone di ritorno. A fine campionato, se la sua squadra si classifica nelle prime quattro seguiranno altri incontri con altre di contee vicine, si fa per dire, perché la più vicina è a due ore di bus dalla scuola.

Un mondo scolastico, quello americano, che non lascia nulla al caso: ha una piattaforma televisiva per gli sport della scuola (football americano, pallavolo, basket e lotta libera o wrestling) per vedere in live e on demand le varie partite

al costo 10 dollari al mese; i proventi vengono distribuiti alle scuole. Nel novembre scorso, prima dell'inizio del campionato non sono mancate le gite nelle città vicine di Billings, Glendive e Dickinson nel Nord Dakota; addirittura è andato anche a caccia (il suo coach è anche cacciatore).

Filippo è entusiasta di questa esperienza e anche i genitori lo sono, aiutati anche dalla tecnologia che permette loro di sentirsi e vedersi in videochiamata. Lo seguono anche quando gioca, sia in diretta che in "differita", attraverso la piattaforma televisiva della scuola, cui si sono abbonati.

Ferretti ha voluto fare questo anno di studio per imparare la lingua e rendersi conto di come funzionano, in America, la scuola e il basket, il suo sport preferito. Al suo paese gioca nella GoBasket, la società di Alberto Sidoli, e il suo allenatore è Brenno: è "colpa" loro se gli piace tantissimo il basket. Nel suo insieme quella americana è un'esperienza impegnativa per lui ma anche per i suoi genitori. Sono tuttavia felici perché si trova in una buona famiglia, sta imparando ad essere autonomo e aiuta molto in casa, tutte regole di cui era consapevole. Ogni tanto cucina per tutti qualche piatto italiano (i genitori gli avevano insegnato a fare qualche tipo di pasta) e gli vengono bene gli spaghetti alla carbonara. Dall'Italia gli hanno spedito alcuni pacchi di cibo con formaggio grana, biscotti e cioccolata. Avevano messo anche un salame ma è stato sequestrato: negli Stati Uniti non possono entrare insaccati di carne.

La sua esperienza è molto positiva e si trova bene, si concluderà alla fine dell'anno scolastico, ma se la situazione della pandemia in Italia non dovesse cambiare vorrebbe restare là il più possibile. Lui il Covid lo ha già avuto come asintomatico nel novembre 2020, così come quasi tutta la popolazione della città e delle contee vicine. ●

